

Al manager curioso serve più un buon libro che la pratica dello zen

Una ventina di imprenditori veneti si sono ritirati in un convento di Lonigo per apprendere lo zen. Interessante. La curiosità e l'apertura a esperienze nuove sono le caratteristiche dell'innovatore, favoriscono l'ascolto, la comprensione degli altri, ma anche la creatività e il cambiamento. Quindi, se è questo lo spirito, bene han fatto gli imprenditori a pagare 800 euro per farsi insegnare lo zen. Ma perché un guru cremonese? Per risparmiare? E' vero che non hanno speso molto di più di coloro che si sono fatti operare dal santone filippino, finito in carcere. E hanno rischiato sicuramente meno. Ma ormai che c'erano potevano andare direttamente alla fonte. Inoltre se lo hanno fatto anche perché intrattengono rapporti con il Giappone e altri Paesi orientali e quindi vogliono entrare nello spirito di culture diverse dalla nostra, hanno investito bene i loro soldi.

Un dubbio. Possibile che degli imprenditori, assistiti dalla loro Associazione, altrimenti sempre attenti a valutare la bontà delle proposte commerciali che ricevono, possano credere di apprendere lo zen in due giorni? E non solo.

**Quel labile confine
fra la formazione e
l'esperienza
esoterica**

Ma anche di apprendere ad applicare lo zen alla gestione delle imprese, qualcosa di molto lontano dalla spiritualità dello zen e quindi, si suppone, particolarmente difficile. E' vero che gli imprenditori veneti sono svelti e van-

no all'essenza delle cose, ma un dubbio permanente. Gli istituti e i professionisti che si occupano di formazione manageriale faticano a far passare i loro concetti, a costringere imprenditori e dirigenti, super impegnati e focalizzati sulla risoluzione di problemi quotidiani, a riconsiderare le loro visioni del mondo, ad apprendere nuovi concetti e nuovi strumenti. E quindi le provano tutte. Comprese esperienze di sopravvivenza in condizioni estreme. Discese in canoa da fiumi impervi. Passeggiate sui carboni ardenti. Il confine tra la formazione e l'esperienza esotica o esoterica diventa labile. Non si sa se faccia veramente bene agli affari. Male in genere non fa male. Escluso il caso del manager un po' appesantito che in una canoa, due anni fa, ci ha rimesso la vita. Comunque mi permetto un consiglio, un'idea per Unindustria e per coloro che non possono permettersi 800 euro e 2 giorni di assenza dalla propria azienda per raggiungere il risultato di rilassarsi e di presdisporsi all'innovazione. Anche buon libro o soltanto un disco a volte fanno dei miracoli. E costano meno.